

## Tecnica di ricerca per individuare le morfologie assolute.

La tecnica che va a descrivere è parte integrante dei processi di ricerca dell'**Ecologia della Forma** (GestaltEcology) <sup>(1)</sup> e <sup>(2)</sup>, Le *morfologie assolute* sono le forme indipendenti da qualsiasi vincolo. Per questo motivo sono libere. Sono quindi delle morfologie invarianti, di conseguenza hanno la proprietà di poter essere associate al programma progettuale in atto.

### La scelta della località

Dipende dal programma progettuale che privilegia l'indagine degli aspetti morfologici d'alta concentrazione estetica presenti nella località territoriale. Il territorio può essere anche l'interno di una stanza o la via di una località urbana.

### La cattura delle immagini

La scelta delle immagini ripercorre alcuni *istanti* d'osservazione del territorio locale. L'istante corrisponde alla fermata del tempo d'osservazione dell'immagine, che così può essere estrapolata e studiata.

### La scelta dell'immagine

L'immagine è stata scelta in funzione dell'informazione che la luce ha fornito nella definizione morfologica dei vari *oggetti* presenti sulla località. Alberi, acqua, sassi, ciottoli, nubi, cielo, monti, rocce, blocchi di luce. E delle geometrie nascoste. Esse sono quelle geometrie *che stabiliscono un campo invisibile* che relaziona e vincola le oggettualità, e che agisce solo come l'energia, che è dall'osservatore percepita.

### Relazionalità tra gli oggetti

Sono studiati i collegamenti, le interazioni morfologiche, e le relazionalità tra i *vari oggetti* mediante la tecnica disegnativa delle tracce incise con la mina d'argento e il pastello con i rilievi che descrivono quest'oggettualità. Esso deve già contenere, in sintesi, gli elementi formali delle individualità oggettuali e relazionarle tra loro in modo da formare e materializzare lo spazio simbolico suggerito.

### La tecnica del rilevamento

A questo scopo è qui applicata la tecnica del rilevamento della superficie del cartoncino del pastello. E' il momento della ricerca che sceglie le morfologie che armonicamente interagiscono tra loro e che esprimono il legame con lo spazio simbolico. E' un processo di *lettura della località*, che è eseguita mediante la cultura figurativa e plastica e morfologica che l'operatore possiede, (è per questo motivo che per acquisirla occorre lavorare in questo senso in continuazione e sempre). La *lettura* può essere eseguita anche in altri modi e con altri mezzi. Per esempio mediante selezione, estrapolazione, trattamento e manipolazione delle sole immagini fotografiche. Vale a dire, chi non ha il "dono" (o la croce?) dell'espressione figurativa disegnativa può affrontare la ricerca con gli altri mezzi tecnici, ma seguendo il processo di lettura come sopra indicato. In ogni modo, si deve sempre compiere una scelta e la scelta è figlia della cultura estetica dell'operatore.

### Le matrici formali

Uno degli strumenti fondamentali di cui questa ricerca si avvale sono le *matrici formali* <sup>(3)</sup>. Nel nostro caso le matrici devono essere scoperte sviluppando un processo d'indagine morfologica interattiva per **ciascun'oggettualità** presente sul territorio (si badi bene che questa metodologia è, nel passato storico e fin dagli inizi dell'espressività estetica delle comunità locali, è sempre stata sempre applicata in relazione alle progettualità e realizzazioni).

### Elaborazione delle matrici formali

Una volta scoperte le matrici formali si devono affrontare i processi della loro elaborazione morfologica che comprende le fasi di rilevamento dei contorni, della rappresentazione tridimensionale, delle geometrie nascoste, dello studio delle maggiori valenze interattive rispetto il contesto progettuale attivo che si sta considerando. La valenza interattiva di maggior peso morfologico è la ricerca della dimensione specifica del **cambiamento di scala** dell'organismo della matrice formale, onde soddisfare la necessità dell'introduzione della matrice nella scala dimensionale del progetto specifico.

(<sup>1</sup>)-**Ecologia**, dal greco *oikos*, “casa, dimora”, e *logia*, “studio”; studio della casa, intesa come *ecosistema* locale e oggi della Dimora *Terra*. Studia i rapporti fra tutti gli organismi viventi e l’ambiente circostante, (nella sua accezione forte). Mentre lo studio dei rapporti tra l’uomo e l’ambiente è nelle sua accezione cosiddetta debole.

Il termine fu coniato nel 1866 dal biologo tedesco Ernst Haeckel (citato da Fritjof Capra nella Rete della Vita-Rizzoli (1997) -a p.44), che la definì come *la scienza delle relazioni fra l’organismo e il mondo esterno circostante*

Per analogia, l’**Ecologia della Forma** studia i rapporti e le interazioni tra l’uomo e la Forma (Gestalt) del territorio socio-estetico locale.

**Referenze:** <http://digilander.libero.it/galma> ; <http://antithesi.it> ; [www.architetturaorganica.org](http://www.architetturaorganica.org)

## (<sup>2</sup>)- Gestalt

**Gestaltpsychologie=Psicologia della forma.**

Orientamento della **psicologia contemporanea** sorto all’inizio del ’900 in Germania ad opera di **M. Wertheimer\***, **W. Köhler\*\***, **K. Koffka\*\*\***.

Si oppose sia all’associazionismo sia al comportamentismo, sostenendo che la **percezione** coglie, anzichè somme o giustapposizioni di particolari, totalità strutturate secondo **forme globali**.

La teoria, dapprima psicologica, si è in seguito allargata in una concezione filosofica generale dei fatti biologici e fisici (Wertheimer, Köhler, Koffka). Essa consiste nel considerare i fenomeni non più come una somma di elementi che si tratta innanzitutto di isolare, di analizzare, di sezionare, ma come degli assiami (*Zusammenhänge*) costituenti unità autonome, che manifestano una solidarietà interna, ed hanno leggi proprie. *Ne consegue che il modo d’essere di ogni elemento dipende dalla struttura dell’insieme e delle leggi che lo reggono*. Nè psicologicamente, nè fisiologicamente, l’elemento preesiste all’insieme: esso né più immediato né precedente; la conoscenza del tutto e delle sue leggi non può essere dedotta dalla conoscenza separata delle parti che vi si incontrano. Di più, secondo questa dottrina, *si ha per ogni tipo di fenomeno una gerarchia di forme possibili*, nel senso, del vasto significato dato alla parola tedesca **Gestalt**, **struttura (anche interiore), organizzazione, e quando le condizioni esterne lo permettono, si determina una trasformazione spontanea che va verso una forma “migliore” (a meno che “la migliore” forma non sia già realizzata ).**

(<sup>3</sup>)- **Matrici formali**: ciò che le comunità locali hanno individuato, dal punto di vista della Gestalt, e trovato **nel luogo d’insediamento** ed in seguito hanno utilizzato per costruire progettualmente il loro territorio. Nella fase applicativa queste matrici debbono essere individuate, selezionate ed elaborate in modo interattivo con le varie componenti dei quesiti compositivi imposti dal progetto per poi attuarne la sua realizzazione. Per scoprirlo occorre quindi una sorta di lavoro di *decodificazione* di questo vasto Codice che ognuno di noi *ripercorre percettivamente*, sia a livello fisico sia mentale, nella vita d’ogni giorno.

**Matrice**: origine e radice dell’oggetto che costituisce la forma idonea ad essere riprodotta in un altro oggetto. Dal latino *mater matris*=madre

**Diario.** Giorno 12 agosto 2005, escursione conoscitiva a Punt Muragl sul fiume Flaz (affluente dell'Inn)



1

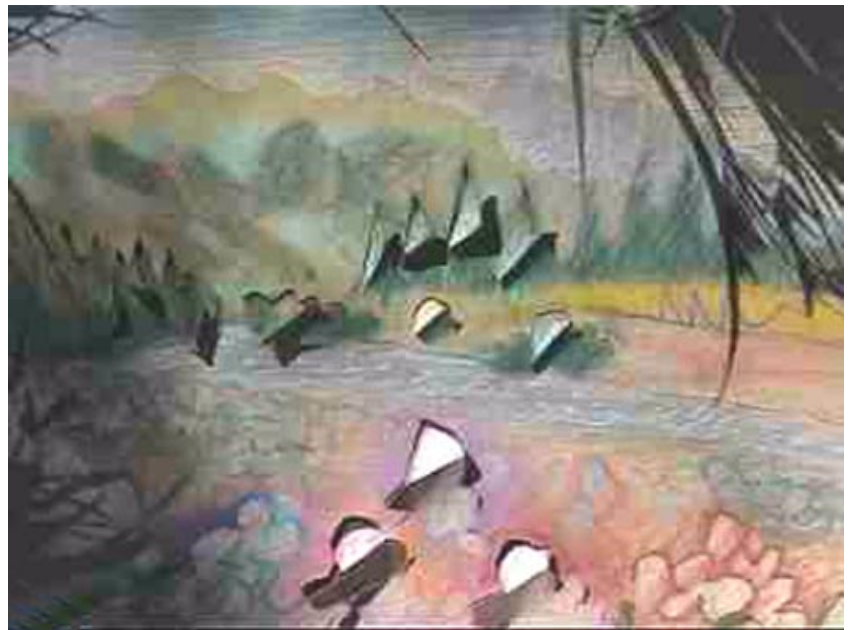
Le immagini sono catturate dal videodiario pittorico, mediante il software P-Mixer della Soni. La scelta delle immagini ripercorre gli *istanti* d'osservazione del territorio locale. L'istante corrisponde alla fermata del tempo d'osservazione dell'immagine. 1) la località. 2) la morfologia dei pini. 3) e 4) lo stato di lavorazione del pastello con la luce interattiva, del posto. 5), 6), i ciottoli del greto del fiume. 7) estrapolazione disegnativa di un ciottolo.



2



3



6



5



7



4

**Diario.** Giorno 12 agosto 2005, escursione conoscitiva a Punt Muragl sul fiume Flaz (affluente dell'Inn)



Giorno 18 agosto 2005, escursione conoscitiva a Punt Muragl sul fiume Flaz.

1) la sponda del fiume in relazione al gruppo dei pini. 2) la morfologia del greto del fiume. 3) la morfologia di due ciottoli accostati del gruppo di figura 4). 5) cattura disegnativa della relazione morfologica tra lo scorrere dell'acqua e il greto del fiume, nell'ambito dell'atmosfera della luce locale. 6) la morfologia dello scorrere dell'acqua del fiume vicino ad una rapida.



5



2)



3



4



6)

**Diario.** Giorno 12 agosto 2005, escursione conoscitiva a Punt Muragl sul fiume Flaz (affluente dell'Inn)



4

3

1),2),3),4), relazione materica e morfologica tra la superficie della montagna e la morfologia della cima degli alberi.

5) relazione morfologica tra la base degli alberi delle due sponde e l'acqua del fiume.

Queste immagini possono costituire delle **matrici formali** presenti sul territorio ed essere elaborate progettualmente.



5

**Diario.** Giorno 12 agosto 2005, escursione conoscitiva a Punt Muragl sul fiume Flaz (affluente dell'Inn)



1



2

Queste immagini si riferiscono alla scoperta di un'intervento anonimo sul greto del fiume da parte di una persona che ha accumulato i ciottoli secondo una morfologia del tipo *segnale*, a cui io ho risposto eseguendone uno.

1) i due segnali anonimi. 2) il mio segnale di risposta in interazione con il greto del fiume, verso l'immissione nel fiume Inn. 3) il mio segnale in interazione con il retroterra del Flaz. 4), 5) e 7) in interazione con il confine tra il greto e la vegetazione. 6) in interazione con la morfologia della valle verso il Bernina. 8) La morfologia di una possibile *matrice formale*.



3



4



5



6



7



8